



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 28/2015

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-venerdì ore 10-12

Domenica 12 luglio

15ª Domenica del Tempo Ordinario

“Se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi”

SOLENNITÀ DEI SANTI ERMACORA E FORTUNATO

Patroni della Diocesi e della Città

Ore 10.30: Santa Messa in Parrocchia nella Festa dei Santi Patroni

Ore 10.30: Celebrazione dell'Eucaristia presieduta
dall'Arcivescovo in Cattedrale

Lunedì 13 luglio

Ore 20.45: Giunta del Consiglio pastorale parrocchiale

Giovedì 16 luglio

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL MONTE CARMELO

PATRONA DELLA PARROCCHIA E DELLA CHIESA DEL CARMINE



Ore 18.30: Santa Messa solenne presieduta

da mons. Luciano Nobile, vicario urbano
e arciprete della Cattedrale, e animata dal quartetto
a plettro “Città di Udine, con al termine preghiera
alla Madonna del Carmine e incensazione della immagine.
Seguirà breve concerto del quartetto in Chiesa

Domenica 19 luglio

16ª Domenica del Tempo Ordinario

“Venite in disparte e riposatevi un pò”

Domenica 26 luglio

17ª Domenica del Tempo Ordinario

“Gesù prese i pani, li diede a quelli che erano seduti”

SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA

La Madonna del Carmine. Si festeggia ogni anno il 16 di luglio. Nella nostra chiesa la Madonna del Carmine è raffigurata nella tela dell'ovale dell'altare maggiore. I frati carmelitani erano giunti a Udine nel 1483, e si erano stabilizzati nel convento con annessa chiesa che era stato abbandonato dalle suore Benedettine in S. Pietro in tavella (Gervasutta). Agli inizi del Cinquecento fu deciso di trasferire, anche per la loro sicurezza, i Carmelitani in città, dopo che furono acquistati gli orti e le case di Melchiorre Stayner in via Aquileia. Il 25 marzo 1525 terminati i lavori, nella festività dell'Annunciazione, fu portata in processione quell'immagine che ancora oggi è venerata sull'altare maggiore. Autorità, clero e popolo tutto seguirono in processione. Nel dipinto si vede Maria che con il braccio destro sostiene il piccolo Gesù, mentre con il sinistro lo stringe a sé. Veste il manto verde con bordo dorato e trapezzato dalla stella, simbolo della sua verginità, e la rossa tunica bordata di oro, simbolo della natura terrena. La tunica di Gesù è bianca, il manto è rosso simbolo della natura umana assunta e il bianco della tunica indica la natura divina.

Ricordo di don Luciano Quarino. Sono trascorsi 3 anni da quel 23 luglio 2012 quando è tornato alla casa del Padre don Luciano, parroco del Carmine dal 1989 al 2007. La nostra comunità lo ricorda con affetto e riconoscenza per il bene fatto con tanta generosità e profonda umiltà. Uomo di grande cultura e di profondo spessore spirituale, si è messo a disposizione della parrocchia del Carmine come servo buono e fedele. Lo ricorderemo nelle Sante Messe festive di sabato 25 e domenica 26 luglio, sicuri che lui da lassù continua a guardare e ad assistere la sua amata parrocchia del Carmine e i suoi parrocchiani.

Dedicazione della nostra Chiesa. Divenuta parrocchiale nel 1808, la nostra Chiesa venne consacrata la domenica 31 luglio 1831, ad opera dell'Arcivescovo Mons. Emanuele Lodi. Perché non si perdesse memoria e ci si ricordasse in futuro di festeggiare ogni anno l'evento l'ultima domenica di luglio, venne collocata, tra gli altari del Crocifisso e del Sacro Cuore, una lapide marmorea che riporta il testo in latino. E' una occasione che ci sprona ad amare la nostra chiesa, rendendola decorosa e accogliente non solo materialmente (e qui va un grazie ai volontari che settimanalmente si prestano per la mantenerla tale) ma anche spiritualmente con l'esempio personale di vera vita cristiana.

ORARI DELLE MESSE NEI MESI DI LUGLIO-AGOSTO

Da mercoledì 1 luglio a lunedì 31 agosto compresi

PREFESTIVA: ore 18.30; FESTIVA: ore 10.30; FERIALE: ore 19.00

Il Vangelo della Domenica (Gv 15, 18-21)

«In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: “Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato”.»



Giovanni riserva il capitolo 15 del suo scritto alla rivelazione di Gesù quale vera vite e all'importanza per i credenti di rimanere uniti a lui. È logico, perciò, che qui sia posta la riflessione sull'odio del mondo. I discepoli di Gesù, non più servi ma amici, hanno ricevuto la rivelazione del progetto del Padre e sono chiamati a collaborare con lui alla sua realizzazione attraverso l'osservanza dell'unico e nuovo comandamento dell'amore gratuito. Il cristiano fedele, perciò, è mandato nel mondo a testimoniare con la vita i valori autentici, a rifiutare gli interessi egoistici di persone e gruppi, a irradiare l'amore e con esso la giustizia e la pace. Il destino che attende chi vive in modo contrario alla società è la croce, così come fu per Gesù. Il mondo non può stimare chi vive secondo una logica opposta: è poco credibile la vita di un cristiano elogiato dai poteri di questo mondo ed esaltato dai mezzi di comunicazione quale modello per tutti. Scegliere Gesù significa avere la forza di sopportare la persecuzione, la calunnia, la derisione, l'emarginazione; significa perseverare nelle difficoltà per essere segno di contraddizione. L'unione a Gesù è la radice e la fonte dell'autorevolezza dell'annuncio cui è chiamato e sollecitato il discepolo. È l'identificazione con Gesù che, lungo i secoli, ha dato forza ai credenti per continuare nell'opera di evangelizzazione ed è stata fonte di esperienza mistica per molti santi e sante martiri. La persecuzione, cui sono andati incontro i cristiani dalle comunità del primo secolo alle tragedie di oggi, è conseguenza del rifiuto del mondo per Gesù, la sua parola, il suo stile di vita, il suo agire in nome dell'amore gratuito e misericordioso. Nelle tenebre di un mondo in cui dominano potere, ingiustizia e violenza il cristiano è chiamato a testimoniare la propria fede portando la luce del servizio, della giustizia, della mitezza e della solidarietà. La consapevolezza delle opposizioni e dei contrasti si unisce alla certezza del sostegno di Cristo: imitando lui sa che la missione di rivelare che il futuro e la felicità dell'uomo si raggiungono solo con l'amore, anche quando è richiesto il sacrificio di sé, è destinata alla piena vittoria.

la Preghiera

*Ci hai trasmesso il tuo stesso potere,
mettendo nelle nostre mani
la tua parola, il Vangelo.
Sarà questa parola, inedita e straordinaria,
a trasformare la vita
di quelli che incontriamo.
Li strapperà dalle mani del male,
infonderà speranza agli oppressi,
forza agli sfiduciati,
entusiasmo ai rassegnati.*

*Ci hai chiesto di partire,
senza provviste e senza risorse,
senza denari e senza bagagli,
liberi e leggeri, senza pesi
che fanno rallentare.
E ci hai domandato di mettere in conto
anche il rifiuto, l'ostilità,
la reazione negativa o infastidita,
addirittura la persecuzione.*

*Non ci hai dato ricette di successo,
trucchi per assicurarci il consenso,
né ci hai imposto di raggiungere
la popolarità a qualsiasi costo.
Non ci hai esonerato
da fallimenti più o meno cocenti,
né da situazioni incresciose,
né da ingloriose ritirate.*

*In fondo anche tu hai provato
il sapore amaro dell'ingratitude,
la sferzata del tradimento e dell'abbandono.
Poiché non forzi nessuno,
tu ci chiedi soltanto di mettere
ognuno davanti alla sua responsabilità.*